

# Indice

<i>Presentazione</i>	7
<i>Si alta amanza à pres'a lo me' core</i> di Giacomo da Lentini <i>Laura Facini</i>	9
<i>Donna mi vene spesso ne la mente</i> di Francesco Petrarca <i>Andrea Pelosi</i>	27
<i>Vago augelletto che cantando vai</i> di Francesco Petrarca, ovvero della comparazione imperfetta <i>Sergio Bozzola</i>	39
La vita di Epaminonda di Cornelio Nepote volgarizzata da Matteo Maria Boiardo <i>Fabio Romanini</i>	57
<i>Madonna, quel soave onesto sguardo</i> di Iacopo Sannazaro <i>Arnaldo Soldani</i>	75
Sei <i>canzuni</i> siciliane di prigionia <i>Tobia Zanon</i>	103
L'entusiasmo della ragione: Cesare Beccaria sulla pena di morte <i>Carlo Enrico Roggia</i>	123
Giovanni Fantoni oltre le <i>Odi</i> . Postilla alle letture metriche labindiane <i>Anna Bellato</i>	145
Metabolismo e teatro, alchimia e religione. Appunti per una metaforologia del <i>Capitale</i> di Karl Marx <i>Elisabetta Mengaldo</i>	163

<i>La sera fiesolana</i> di Gabriele d'Annunzio <i>Mattia Coppo</i>	187
<i>Mia vita a te non chiedo</i> di Eugenio Montale <i>Fabio Magro</i>	207
<i>Il Preticello deriso</i> di Giorgio Caproni <i>Antonio Girardi</i>	223
Un ritratto di Gianfranco Contini <i>Davide Colussi</i>	237
<i>Ferragosto</i> di Beppe Fenoglio <i>Pietro Benzoni</i>	255
«E allora, come voi, continuo». Italo Calvino, <i>La casa degli alveari</i> <i>Attilio Motta</i>	283
<i>Andar di fuori il latte è un malestro</i> di Giovanni Giudici. Un esercizio estivo di filologia d'autore <i>Rodolfo Zucco</i>	309
Il «serenismo impressionante» di Ferruccio Benzoni (con una lettura) <i>Andrea Afribo</i>	339
<i>Mento</i> di Umberto Fiori <i>Luca Zuliani</i>	365
Mario Benedetti, Goya e il suono nero delle cose <i>Giovanni Borriero</i>	389
<i>Ipotesi sui castori</i> (e <i>Folla sommersa</i> ) di Fabio Pusterla <i>Alessandra Zangrandi</i>	411
Bibliografia degli scritti di Pier Vincenzo Mengaldo (2007-2016) a cura di <i>Davide Colussi</i>	433
<i>Indice dei nomi</i>	443

## Presentazione

Questa raccolta di saggi vuole festeggiare gli ottant'anni di Pier Vincenzo Mengaldo. Si tratta di un'iniziativa pensata da alcuni allievi che, a vario titolo, si sono formati al suo magistero patavino. L'omaggio non intende tanto celebrare le sue qualità intellettuali e scientifiche – che sono ben note a tutti – quanto piuttosto onorare la sua umanità di maestro e di amico. Gli interventi qui contenuti (che vanno dalla lirica delle origini alla letteratura dei nostri giorni) ricalcano piuttosto fedelmente la cronologia dell'estesissima paletta degli studi del festeggiato. Se ne ricalcano invece solo in parte gli argomenti, è perché si ritrova qui la conseguenza della qualità che Mengaldo riconosceva, ricordandone il magistero, al suo maestro Gianfranco Folena: la sua bravura, cioè, nel formare allievi molto diversi da lui per metodo e interessi. Siamo oggi felici di ritrovare, rispetto ad Enzo, questa differenza e insieme questa prossimità.